

# Riviera del Brenta – Venezia

Comune di Dolo, Via Cairoli n° 39, Dolo Venezia

Regolamento per le insegne, mezzi pubblicitari ed elementi  
d'arredo urbano

Regolamento  
Parte 2

**Redazione del regolamento per l'installazione degli  
elementi di arredo con definizione di forma, colore e  
materiale**

**Mezzi pubblicitari ed elementi d'arredo urbano**

## Gruppo di lavoro

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale  
COORDINATORE arch. Luigi Cerocchi

Comune di Dolo  
Settore Urbanistica- Edilizia Privata  
RESPONSABILE arch. Fiorenza Dal Zotto  
Collaboratori dr. Elena Cazzolato

Comune di Stra  
Settore Urbanistica- Edilizia Privata  
RESPONSABILE arch. Paolo Antonio Mazzucato

Comune di Fiesso D'Artico  
Settore Urbanistica- Edilizia Privata  
RESPONSABILE arch. Alberto Cinquepalmi

PROGETTISTA arch. Luisa Astori  
Studio in via Strada Statale 16, 1251/B, 45038Polesella, Rovigo  
Tel. e fax 0425. 947525, a.mail-. [l.astori@tin.it](mailto:l.astori@tin.it)

Data

Timbro

# INDICE

## INDICAZIONI GENERALI

Immagini utilizzate nelle schede.....	2
Strade e zone confinanti appartenenti ad amministrazioni diverse.....	2

## ARREDO URBANO

PAVIMENTAZIONI E MARCIAPIEDI <b>Scheda M</b> .....	4
DISSUASORI <b>Scheda N</b> .....	9
FIORIERE <b>Scheda O</b> .....	12
ILLUMINAZIONE <b>Scheda P</b> .....	15
CESTINI E POSA CENERE <b>Scheda Q</b> .....	19
PANCHINE <b>Scheda R</b> .....	21

## ELEMENTI TECNOLOGICI

IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE <b>Scheda S</b> .....	25
ANTENNE PARABOLICHE <b>Scheda T</b> .....	28
DISTRIBUTORI AUTOMATICI <b>Scheda U</b> .....	31
PANNELLI SOLARI E FOTOVOLTAICI <b>Scheda V</b> .....	34
PLUVIALI, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI E FILI TECNOLOGICI.....	37



# INDICAZIONI GENERALI

## **1. IMMAGINI UTILIZZATE NELLE SCHEDE**

Le immagini e le fotografie sono esclusivamente indicative sono state inserite come esempi dell'ambito descritto.

## **2. STRADE E ZONE CONFINANTI APPARTENENTI AD AMMINISTRAZIONI DIVERSE**

Tutte le installazioni, gli arredi e gli impianti in generale delle zone confinanti appartenenti a diverse amministrazioni saranno uniformati e/o relazionati per ottenere continuità tipologica ammesse anche armoniose variazioni rispetto al contesto urbano e paesaggistico in senso più generale, in linea con il D.M. 16 ott. 1958 “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Riviera del Brenta, sita nell'ambito dei comuni di Mira, Dolo, Stra e Fiesso d'Artico (Venezia)*”, che considera il territorio come Riviera del Brenta indipendentemente dai confini territoriali

La valorizzazione di questa zona è ottenuta attraverso queste operazioni di confronto e rispetto, sebbene non uniche, di obbligatorie relazioni tra gli elementi d'arredo e le nuove installazioni che la investono.

# **ARREDO URBANO**

(PAVIMENTAZIONI E MARCIAPIEDI, DISSUASORI,  
FIORIERE, ILLUMINAZIONE, CESTINI E POSA CENERE, PANCHINE)

# **PAVIMENTAZIONI E MARCIAPIEDI**

## **SCHEDA M**

## ARREDO URBANO - PAVIMENTAZIONI E MARCIAPIEDI - SCHEDA M

I marciapiedi e i pavimenti saranno costantemente mantenuti in perfetto ordine in quanto contribuiscono alla valorizzazione dei luoghi; devono consentire e garantire il corretto transito pedonale, favorire il regolare deflusso e convogliamento delle acque meteoriche, evitando possibili ristagni.

In caso di rifacimento i lavori dovranno essere eseguiti tenendo conto della normativa vigente riguardo al superamento delle barriere architettoniche (D.P.R. 503/96, L. 13/89).

Le pavimentazioni e i marciapiedi storici saranno conservati e recuperati e nel caso di sostituzioni saranno rispettati i materiali e i disegni autentici; sono vietati i rifacimenti con la posa sopra le pavimentazioni e i marciapiedi esistenti, che saranno sempre accuratamente eliminati per posizionare quella nuova.

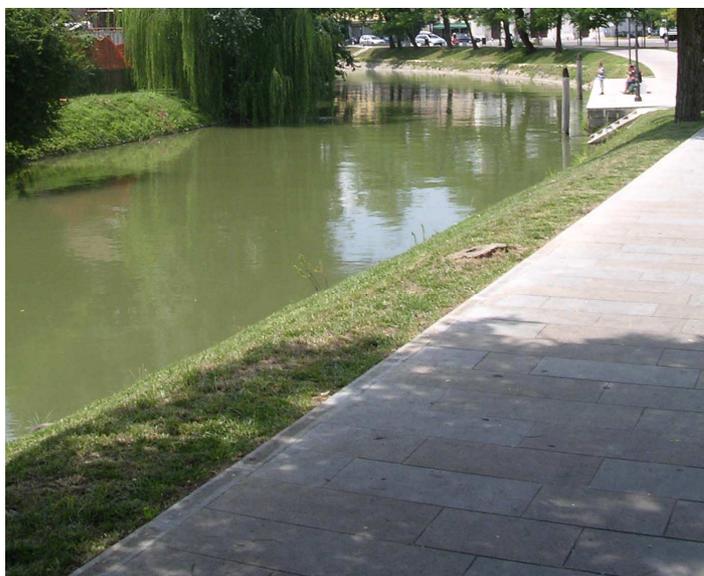
E' vietata la copertura delle pavimentazioni e dei marciapiedi con manti cementizi e conglomerati bituminosi, tipo asfalto, che non siano in relazione al contesto attraverso grana e colorazioni.

I componenti d'arredo compresi quelli tecnologici, tipo le tombinature, l'illuminazione le panchine dovranno essere correttamente inseriti nel disegno delle superfici, e saranno opportunamente collocati per ottenere la minor invasività del contesto, non devono costituire limitazioni alle condizioni di accessibilità degli spazi pubblici, ne compromettere la corretta percezione visiva del costruito.

I materiali da utilizzare per i pavimenti e i marciapiedi saranno scelti considerando i luoghi urbani delle pose, i materiali non saranno lucidati e saranno sempre trattati per l'antiscivolo.

Le pavimentazioni confinanti appartenenti a diverse amministrazioni saranno uniformate, e/o relazionate per ottenere continuità tipologica anche attraverso armoniose variazioni rispetto al contesto urbano e paesaggistico.

**Materiali possibili:** prato, acciottolato tipo sassi del fiume Brenta, ghiaietto, terra stabilizzata, trachite, porfido, mattoni di laterizio per pavimenti, biancone, pietra di Vicenza, di Verona, di Asiago, verdello e pietra d'Istria quest'ultima soprattutto per le zone di particolare importanza; è ammesso anche l'asfalto pigmentato di cromia e di grana compatibile con il contesto.



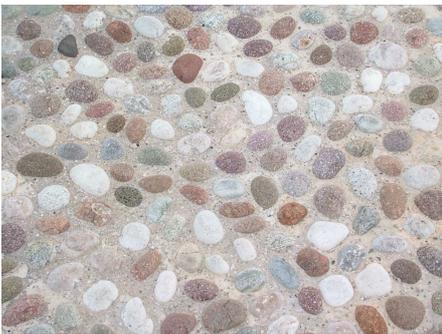
### DISEGNO

Il disegno e la disposizione degli elementi saranno da valutare in base ai fronti dove questi saranno collocati, alle pavimentazioni di confine e al percorso che si vuole indicare. Il disegno sarà semplice, con rampe piuttosto che gradini; saranno sempre da conservare e restaurare le pavimentazioni storiche.

I materiali diversi saranno accostati in base alla loro compatibilità cromatica e rispetto alle loro proprietà meccaniche, fisiche e chimiche.

Le piantumazioni avranno griglie salvapiante di color brunito, di forma quadrata (si consiglia 1,5 x 1,5 m) ammessa anche una *griglia* a prato o a sassi di fiume. Le sezioni delle pavimentazioni e dei marciapiedi terranno conto del deflusso delle acque.



SCRITTE	Vietate scritte pubblicitarie, tranne quelle di pubblica utilità.
COLORE	Il colore sarà quello naturale dei materiali utilizzati, che saranno scelti in base all'ubicazione confrontandosi con la cromia del contesto e degli edifici interessati a tale intervento, in particolare se si sceglie l'asfalto pigmentato sarà da valutare caso per caso grana e colorazione.
DIMENSIONE	<u>Marciapiedi</u> : altezza e profondità compatibili con la specifica normativa e in adeguamento alle indicazioni degli uffici pubblici.
MATERIALI	<p>Pietra d'Istria, acciottolato come i sassi del fiume Brenta, porfido, trachite, terra stabilizzata sempre con cordoli, mattoni di laterizio, asfalto pigmentato controllando grana e colorazione, ghiaietto, pietra di Verona, di Vicenza, di Asiago, verdello e biancone, ammessi i marmi ma sempre di cromia compatibile al contesto.</p> <p><u>Cordoli</u>: in pietra naturale, vietati i materiali a base cementizia.</p> <p><u>Sottofondo</u>: a secco su sabbia o con soletta in calcestruzzo o cemento armato.</p> <p>Esempi:</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>pietra d'Istria</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>biancone</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>pietra rosa di Asiago</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>trachite</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>trachite</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>porfido</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>mattoni di laterizio</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>sassi del fiume Brenta</p> </div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;"> <div style="text-align: center;">  <p>materiali compatibili: acciottolato e trachite</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>materiali compatibili: acciottolato e trachite</p> </div> </div>

<p><b>POSIZIONE</b> (anche del materiale)</p>	<p><u>Marciapiedi</u>: sempre presenti davanti all'edificato che direttamente da sulla via pubblica. I confini dei diversi materiali saranno evidenziati o con cordoli a raso terra o con una disegno diverso, per creare un confine visivo. Gli accostamenti dei materiali, saranno valutati in base al luogo, al contesto, alla cromia e alla compatibilità delle proprietà meccaniche fisiche e chimiche degli stessi. Per il disegno sono da evitare gli accostamenti dei blocchetti di porfido con il ghiaietto, le terra stabilizzata, e i sassi di fiume. Il materiale sarà scelto in base alla funzione che deve essere compatibile con le sue caratteristiche meccaniche (durezza, gelività età..) ad esempio è vietata le trachite per strade carrabili perché si sfalda. Le pavimentazioni e i marciapiedi saranno posizionati rispettando anche le geometrie delle facciate e le caratteristiche architettoniche del costruito al fine di valorizzare i tracciati e i luoghi urbani.</p>  
<p><b>ILLUMINAZIONE</b></p>	<p>I corpi luce saranno collocati a terra o in superficie ma non dovranno compromettere il passaggio, né creare disturbo visivo. Si armonizzeranno con la cromia di altre strutture come le griglie salvapiante, i cestini ed altri elementi d'arredo se previsti o presenti. I fari a raso terra, sono preferibili ad altri perché meno invasivi, la loro collocazione non sarà casuale ma progettata, ad esempio seguendo il percorso e rispetto l'architettura del contesto.</p>
<p><b>CONTESTO</b></p>	<p>Le pavimentazioni saranno da confrontarsi con quelle confinanti, con l'arredo compreso il materiale e il colore delle panchine, dei cestini, delle fioriere e di tutti gli elementi che compongono il contesto urbano. Edificio isolato: le pavimentazioni e i marciapiedi si confronteranno con la composizione architettonica e i materiali del fronte interessato e delle pose degli stessi nel contesto urbano. Più abitazioni in unico edificio: le pavimentazioni e i marciapiedi saranno uniformati si confronteranno con la composizione architettonica e i materiali del fronte interessato e delle pose degli stessi nel contesto urbano. Abitazione o esercizio compreso nella fascia di un aggregato: le pavimentazioni e i marciapiedi si confronteranno con la composizione architettonica e i materiali del fronte interessato e si armonizzeranno con quelli confinanti in modo di ottenere un contesto urbano uniforme e comunque sempre in relazione attraverso questi elementi.</p>

DIVIETI

- a) Colorazioni diverse da quelle ammesse.
- b) Materiali diversi da quelli ammessi.
- c) Manti cementizi e conglomerati verso e lungo il naviglio.
- d) Posa di pavimenti e marciapiedi nuovi sopra manti esistenti.
- e) Strutture che costituiscono limitazioni alle condizioni di accessibilità e sicurezza degli spazi pubblici.
- f) Strutture che costituiscono limitazioni e disturbo alla corretta percezione visiva dei luoghi.
- g) Accostamenti di materiali che non rispettino le osservazioni di tale regolamento.
- h) Granito, comprese la soglie e le pavimentazioni degli edifici ed esercizi a diretto confine con le pavimentazioni pubbliche.
- i) Giunti non rifiniti e trasbordanti le pietre e i blocchi di pietra (vedi esempio fotografico).
- j) Materiali come i graniti, i marmi e le pietre lucidate.
- k) Marmi non in relazione al contesto e di cromie non compatibili rispetto l'ambiente ove collocato.
- l) Materiali senza trattamenti antiscivolo.



# **DISSUASORI**

**SCHEDA N**

## ARREDO URBANO - DISSUASORI - SCHEDA N

### FORMA

I dissuasori e gli elementi di separazione avranno una forma a stelo di acciaio o ghisa con superficie liscia, componibili per formare il parapetto con traverse in tubolare d'acciaio; per significative zone storiche urbane sono possibili altre forme e materiali come la pietra d'Istria.

Esempi:



### COLORE

Unico colore, ammessi tutti i bruniti, acciaio, canna di fucile, grigio, antracite e per significative zone urbane anche quello naturale della pietre.

DIMENSIONE	La minima consentita per la funzione che svolgono e in relazione all'arredo urbano del contesto.
MATERIALI	<p>Ghisa, acciaio, pietra d'Istria, biancone, pietra di Asiago, di Lessinia, di Vicenza, di Custoza, di Verona e verdello, ammessi i marmi ma sempre di cromia compatibile al contesto.</p> <p>Questi elementi non saranno causa di degrado tipo scoloriture per le superfici ove collocati.</p> 
POSIZIONE	I dissuasori saranno posizionati entro i cordoli dei marciapiedi o a filo del perimetro se a raso terra in linea con l'edificato e con le pavimentazioni.
CONTESTO	I dissuasori saranno uniformati per colore e dimensione a quelli confinanti soprattutto per i limiti territoriali di diverse amministrazioni; il materiale e il colore si relazioneranno sempre all'arredo del contesto con cui dovranno armonizzarsi come le panchine, i cestini, le fioriere e tutti gli elementi che partecipano al decoro dell'immagine urbana. Questi arredi saranno posizionati rispettando anche le geometrie delle facciate e le caratteristiche architettoniche del costruito al fine di valorizzare i tracciati e i luoghi urbani
DIVIETI	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Qualsiasi forma di pubblicità.</li> <li>b) Elementi in cemento tipo sassi di fiume o conglomerati troppo invasivi.</li> <li>c) Colori non in relazione con il contesto.</li> <li>d) E' vietata qualsiasi tipo di scritta, tranne quelle di pubblica utilità.</li> <li>e) L'eliminazione e la sostituzione con materiali e tipologie diverse di dissuasori storici che vanno mantenuti e conservati.</li> <li>f) Dissuasori colorati e di diverso colore rispetto a quello indicato.</li> <li>g) Materiali come i graniti, i marmi e le pietre lucidate.</li> <li>h) Marmi non in relazione al contesto e di cromie non compatibili rispetto l'ambiente ove collocato.</li> <li>i) Materiali riflettenti e a specchio.</li> </ul>

# **FIORIERE**

## **SCHEDA O**

## ARREDO URBANO FIORIERE - SCHEDA O

### FORMA

La forma delle fioriere sarà semplice e si relazionerà con gli altri elementi d'arredo del contesto considerato, tipo cestini, dissuasori, panchine e pavimentazioni.  
I vasi davanti agli esercizi o alle abitazioni confinanti saranno uguali per misure colore e dimensione e vegetazione, e si dovranno relazionare alle fioriere pubbliche.

Esempi:



### COLORE

Colori naturali dei materiali utilizzati, nonché i bruniti, canna di fucile, acciaio, acciaio satinato legno naturale o pietra naturale.

DIMENSIONE	Le dimensioni delle fioriere si armonizzeranno al contesto.
MATERIALI	Acciaio, ghisa, ferro, rame trattato e ottone non lucidato, legno naturale pietra d'Istria, biancone, pietra di Asiago, di Lessinia, di Vicenza, di Custoza, di Verona e verdello. ammessi i marmi ma sempre di cromia compatibile al contesto. I materiali non saranno causa di degrado, tipo scolature, per le pavimentazioni o le basi ove collocati.
POSIZIONE	Questi elementi d'arredo non devono intralciare il percorso e saranno posizionati rispettando le geometrie delle facciate e le caratteristiche architettoniche del costruito al fine di valorizzare i tracciati e i luoghi urbani.
CONTESTO	Le fioriere si confronteranno con tipologie simili confinanti e dello stesso contesto urbano soprattutto per forma, materiale e colore, dovranno relazionarsi e armonizzarsi con tutti i componenti d'arredo tipo panchine, cestini e posacenere, pavimentazioni e dissuasori. Nelle zone confinanti appartenenti a diverse amministrazioni le fioriere saranno uniformate e/o relazionate per ottenere continuità tipologica anche attraverso armoniose variazioni rispetto al contesto urbano e paesaggistico.
DIVIETI	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Vietate quelle con sassi di fiume a vista.</li> <li>b) Vietate le fioriere in cemento e qualsiasi conglomerato a base cementizia.</li> <li>c) Vietate le fioriere colorate e non in relazione al contesto.</li> <li>d) Vietate fioriere in materiale plastico.</li> <li>e) Qualsiasi forma di pubblicità.</li> <li>f) Sostituzione di fioriere storiche.</li> <li>g) Materiali come i graniti, i marmi e le pietre lucidate.</li> <li>h) Marmi non in relazione al contesto e di cromie non compatibili rispetto l'ambiente ove collocato</li> <li>i) Fioriere cementate a terra.</li> <li>j) Forme e materiali che appesantiscono l'elemento d'arredo.</li> <li>k) Materiali riflettenti e a specchio.</li> </ul>

# **ILLUMINAZIONE**

## **SCHEDA P**

# ARREDO URBANO - ILLUMINAZIONE - SCHEDA P

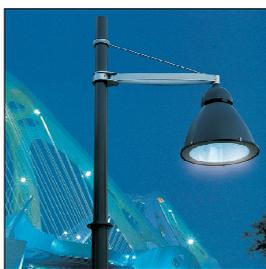
I CORPI ILLUMINANTI COMPRENDONO SIA LE LUCI DELLE STRADE PUBBLICHE SIA L'ILLUMINAZIONE DI EDIFICI VISIBILI DALLA PUBBLICA VIA

Tutti gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata devono essere eseguiti secondo le normative riguardo all'inquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico di cui alla L.R. 22/97, da preferire strutture non abbaglianti.

L'illuminazione degli edifici storici sarà indiretta, e i corpi illuminanti posti a terra saranno nascosti e scelti tra quelli meno visibili, non dovranno interferire con la pubblica illuminazione.

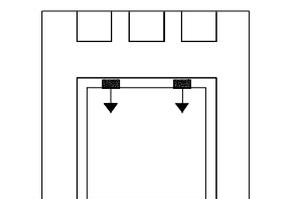
Tutti gli impianti dovranno confrontarsi con il contesto e con l'illuminazione delle strade confinanti sia con impianti pubblici che privati conformi al presente regolamento. I lampioni pubblici saranno uniformati per ottenere continuità tipologica sulla stessa via appartenente ad amministrazioni diverse. Gli impianti storici o storicizzati vanno mantenuti e conservati.

## ESEMPI PER L'ILLUMINAZIONE

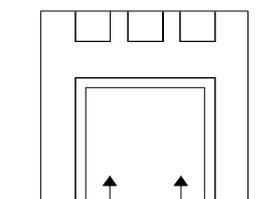


ESEMPIO DI PUNTI LUCE A TERRA O ENTRO LE STRUTTURE NON VISIBILI PER EDIFICI ENTRO AGGREGATI URBANI

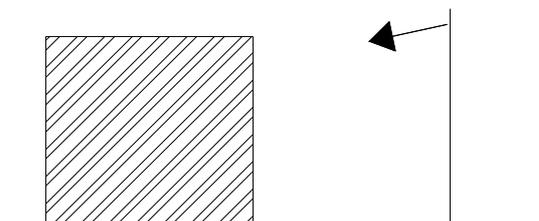
FARETTI INCASSATI ENTRO LA CORNICE SUPERIORE E NON SPORGENTI



FARETTI INCASSATI ENTRO LA SOGLIA NON SPORGENTI



PUNTI LUCE E FARI CHE ILLUMINANO INDIRETTAMENTE GLI EDIFICI STORICI questi fari saranno nascosti e non visibili collocati anche a terra o entro strutture tipo fioriere



FORMA	La forma del punto luce e dei lampioni sarà la più semplice possibile e sempre in relazione al contesto e alla pubblica illuminazione conforme al presente regolamento. Sono ammesse illuminazioni che abbiano una forma riconducibile alla lanterna veneziana o tipologie moderne ma che abbiano forme essenziali.
SCRITTE	Vietate.
COLORE	<u>Strutture</u> : si sceglierà un colore meno impattante per il contesto ammessi i bruniti, l'acciaio, canna di fucile, grigio, antracite e i colori del metallo tranne il colore oro. <u>Luci</u> : bianche solari o gialle.
DIMENSIONE	Si sceglieranno le meno invasive possibili, considerando l'architettura e il paesaggio. Dimensione e forma di queste strutture dovranno relazionarsi e armonizzarsi con il contesto.
MATERIALI	Qualsiasi materiale purché non sia causa di scoloriture (dovute al contatto con l'acqua) e di degrado per le superfici o pavimenti ove collocato.
POSIZIONE	La posizione di questi corpi terranno conto della geometria esistente architettonica e urbana, e del fascio di luce creato sugli edifici e sul paesaggio durante le ore notturne, gli impianti saranno il più possibile mimetizzati e la collocazione non dovrà compromettere la corretta percezione dell'architettura e del contesto, questi corpi devono contribuire alla valorizzazione dei luoghi, ed essere in armonia con le caratteristiche architettoniche del costruito.
ILLUMINAZIONE	Colori ammessi: bianchi solari e gialli.

LAMPIONI  
PUBBLICI

ESEMPI



<p>PUNTI LUCE DI PRIVATE ABITAZIONI</p>	<p>I punti luce di private abitazioni dovranno armonizzarsi e relazionarsi con la pubblica illuminazione considerando il contesto urbano generale, la geometria di facciata del costruito interessato, tali impianti non dovranno compromettere la corretta percezione dei luoghi e saranno il più possibile mimetizzati e nascosti ad esempio entro l'architrave della porta.</p> <p>Edificio isolato: i corpi illuminanti saranno da confrontarsi e rapportarsi alla situazione urbana dove insistono, si dovranno confrontare con le altre tipologie confinanti conformi al presente regolamento.</p> <p><u>Più unità immobiliari in unico edificio:</u> i corpi illuminanti saranno uniformati e uguali e soprattutto rispetteranno simmetrie e composizione architettonica del costruito.</p> <p><u>Edificio compreso nella fascia di un aggregato:</u> i corpi illuminanti, compatibilmente con i fronti, saranno uniformati per colore, posizione, forma, materiale e dimensione, non comprometteranno la corretta percezione dell'architettura e del contesto, ammesse le variazioni ma solo se in armonia con quelle confinanti.</p>
<p>DIVIETI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Vietate le luci al neon dirette.</li> <li>b) Luci e colori diversi da quelle prescritti.</li> <li>c) Luci e colori fosforescenti.</li> <li>d) Materiali che causino scoloriture e degrado sulle superfici ove collocati.</li> <li>e) Più tipologie di illuminazione in uno stesso edificio.</li> <li>f) Vietata segnaletica stradale sui lampioni</li> <li>g) Vietata qualsiasi forma di pubblicità sui pali della luce.</li> <li>h) Sostituzione di corpi illuminanti storicizzati e storici, che vanno conservati e mantenuti.</li> </ul>

# **CESTINI E POSACENERE**

## **SCHEDA Q**

## ARREDO URBANO - CESTINI E POSA CENERE - SCHEDA Q

<p>FORMA</p>	<p>La forma dei cestini e posacenere (sempre presente) sarà semplice e a geometria elementare, si relazionerà con gli altri elementi d'arredo del contesto considerato, tipo panchine, dissuasori, fioriere e pavimentazioni.</p> <p>Esempi:</p> <div style="text-align: center;">  </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 10px;">   </div>
<p>COLORE</p>	<p>Il colore sarà unico e naturale dei materiali utilizzati nonché il brunito, acciaio satinato, canna di fucile, grigio e antracite.</p>
<p>DIMENSIONE</p>	<p>Le dimensioni dovranno relazionarsi al contesto al fine di valorizzare i luoghi.</p>
<p>MATERIALI</p>	<p>Metalli, leghe, legno, pietra d'Istria, biancone, pietra di Asiago, di Lessinia, di Vicenza, di Custoza, di Verona e verdello, ammessi i marmi ma sempre di cromia compatibile al contesto. Qualsiasi materiale scelto non sarà causa di scoloriture (dovute al contatto con l'acqua) e di degrado per le superfici o pavimenti ove collocato.</p>
<p>POSIZIONE</p>	<p>La posizione di tale arredi deve contribuire alla valorizzazione dei luoghi e alla corretta percezione visiva degli stessi; saranno collocati non casualmente ma secondo una progettazione che valuti i percorsi, li renda raggiungibili e visibili, relazionati sempre al contesto, e alle caratteristiche architettoniche del costruito.</p>
<p>CONTESTO</p>	<p>I posacenere e i cestini saranno uniformati per colore e dimensione al contesto, ammesse le variazioni ma sempre in armonia con quelle confinanti. Questi elementi saranno dello stesso tipo e materiale dei dissuasori delle panchine e di tutti gli elementi d'arredo del contesto che partecipano al decoro dell'immagine urbana.</p>
<p>DIVIETI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Materiali diversi per posacenere e cestino.</li> <li>b) Cestini e posacenere in cemento o materiali a base cementizia.</li> <li>c) Cestini e posacenere di diverso colore rispetto a quello indicato e non in relazione al contesto.</li> <li>d) Cestini e i posacenere in materiale plastico.</li> <li>e) Qualsiasi forma di pubblicità.</li> <li>f) Sostituzione di arredi storici.</li> <li>g) Marmi non in relazione al contesto e di cromie non compatibili rispetto l'ambiente ove collocato.</li> </ul>

# **PANCHINE**

## **SCHEDA R**

## ARREDO URBANO - PANCHINE - SCHEDA R

### FORMA

La forma delle panchine sarà semplice e si relazionerà con gli altri elementi d'arredo del contesto considerato, tipo cestini, dissuasori, fioriere e pavimentazioni.

Esempi:



COLORE	Il colore sarà brunito, acciaio, acciaio satinato, canna di fucile, pietra naturale e legno.
DIMENSIONE	Le dimensioni dovranno relazionarsi al contesto al fine di valorizzare i luoghi.
MATERIALI	Acciaio, legno, pietra d'Istria, biancone, pietra di Asiago, di Lessinia, di Vicenza, di Custoza, di Verona e verdello, ammessi i marmi ma sempre di cromia compatibile al contesto. Qualsiasi materiale scelto non sarà causa di scoloriture (dovute al contatto con l'acqua) e di degrado per le superfici o pavimenti ove collocato.
POSIZIONE	La posizione di tale arredi deve contribuire alla valorizzazione dei luoghi e alla corretta percezione visiva degli stessi. Le panchine saranno posizionate considerando anche l'ombra degli alberi se presenti, saranno facilmente raggiungibili, non saranno d'ostacolo per il percorso, e non comprometteranno la corretta percezione dei luoghi. Questi arredi saranno posizionati rispettando anche le geometrie delle facciate e le caratteristiche architettoniche del costruito al fine di valorizzare i tracciati e i luoghi urbani.
CONTESTO	Le panchine si armonizzeranno per forma, colore e dimensione al contesto al fine del decoro dell'immagine urbana, saranno sempre da confrontarsi con l'arredo confinante conforme al presente regolamento.
DIVIETI	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Vietate le panchine in cemento e armate.</li> <li>b) Vietate le panchine colorate e non in relazione al contesto.</li> <li>c) Vietate panchine in materiale plastico.</li> <li>d) Sostituzione di panchine storiche che vanno mantenute e conservate.</li> <li>e) Qualsiasi forma di pubblicità.</li> <li>f) Materiali come i graniti, i marmi e le pietre lucidate.</li> <li>g) Marmi non in relazione al contesto e di cromie non compatibili rispetto l'ambiente ove collocato.</li> <li>h) Materiali riflettenti e a specchio.</li> </ul>

## **ELEMENTI TECNOLOGICI**

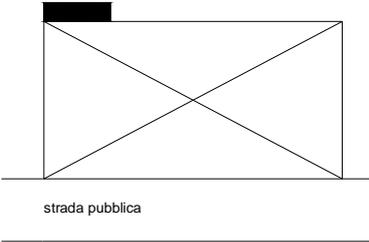
(IMPIANTI DI RISCALDAMENTO RAFFREDDAMENTO E DI  
CLIMATIZZAZIONE, ANTENNE PARABOLICHE, DISTRIBUTORI AUTOMATICI,  
PANNELLI SOLARI E FOTOVOLTAICI,  
PLUVIALI, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI E FILI TECNOLOGICI)

**IMPIANTI DI RISCALDAMENTO,  
REFREDDAMENTO E DI CLIMATIZZAZIONE**

**SCHEDA S**

## ELEMENTI TECNOLOGICI - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO DI RAFFREDDAMENTO E DI CLIMATIZZAZIONE - SCHEDA S

Per la climatizzazione è obbligatoria la scelta del sistema meno impattante rispetto i fronti esterni, attualmente esistono macchine da collocarsi internamente agli ambienti e le pareti esterne presentano semplicemente due prese d'aria circolari, questi sistemi sono preferibili in quanto non necessitano di unità esterne. Le unità esterne sono vietate sui fronti principali. Per i condomini saranno da scegliere impianti tecnologici uniformati soprattutto per ottenere omogeneità sulle facciate.

<p>Esempio d'impianto senza unità esterna:</p> 	<p>L'unità esterna sarà da collocarsi nel retro solo in caso di strade private</p>  <p style="text-align: center; margin-top: 5px;">strada pubblica</p> <p>L'unità esterna non sarà mai visibile sui fronti delle pareti che danno sulle vie pubbliche</p>
---	---

<b>FORMA</b>	Si sceglierà quella meno invasiva rispetto l'architettura esterna dell'edificio.
<b>SCRITTE</b>	Vietate.
<b>COLORE</b>	degueranno alla cromia della parete, e il colore deve permettere la mimetizzazione di tali strutture.
<b>DIMENSIONE</b>	La minore consentita dal sistema, compatibilmente con l'efficienza dello stesso.
<b>MATERIALI</b>	Non vi sono limitazioni di materiali. Qualsiasi materiale scelto non sarà causa di scoloriture (dovute al contatto con l'acqua) e di degrado per le superfici o pavimenti ove collocato.
<b>POSIZIONE</b>	<p>Le prese d'aria previste dall'impianto saranno posizionate sui fronti secondari rispetto la facciata, se questo non fosse possibile saranno da scegliere soluzioni meno impattanti, nascondendole o camuffandole.</p> <p>Se le prese d'aria dovessero vedersi esternamente la loro posizione rispetteranno la geometria e gli allineamenti architettonici del fronte interessato e saranno da preferire soluzioni che interessano la parte inferiore dei fronti.</p> <p>La posizione e la collocazione comunque sarà quella meno visibile e invasiva.</p> <p><u>Sul fronte:</u> le uniche unità tecnologiche scatolari e sporgenti che si possono installare esternamente sui fronti sono quelle nascoste e non visibili, come quelle all'interno di terrazzini non a ringhiera o bucati perché visibili, sarà possibile nascondere l'unità tecnologica dietro vasi e altre strutture.</p> <p>I fori per le bocchette d'aria saranno effettuati possibilmente nella parte inferiore della parete.</p>

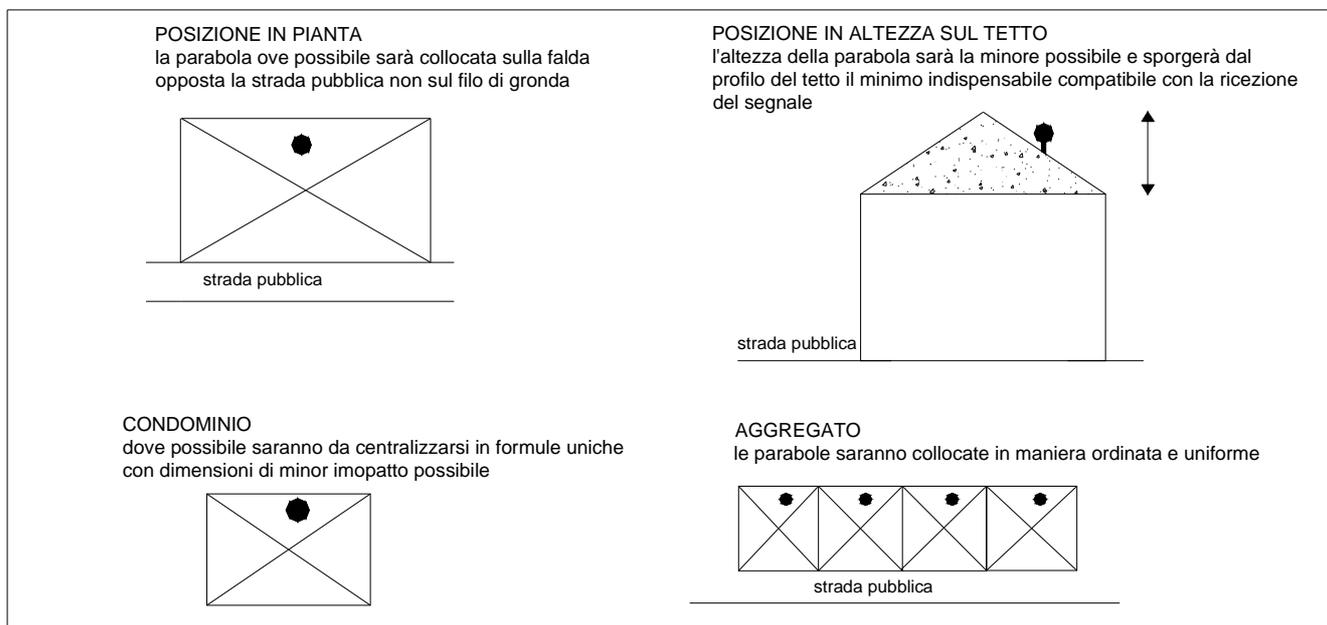
CONTESTO	<p><b>Edificio isolato: gli impianti saranno da confrontarsi e rapportarsi al contesto urbano dove insistono, si dovranno confrontare con le altre tipologie confinanti conformi al presente regolamento;</b></p> <p><u>Più unità immobiliari in unico edificio (condomini):</u> gli impianti saranno uniformati e uguali rispettando soprattutto la simmetria e la composizione architettonica del costruito, considerando anche la posizione.</p> <p><u>Edificio o esercizio compreso nella fascia di un aggregato:</u> gli impianti saranno uniformati per colore, posizione, forma, materiale e dimensione, è possibile utilizzare cromia diversa ma sempre in rapporto ai toni delle gradazioni dei colori presenti nella facciata interessata.</p>
DIVIETI	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Unità tecnologiche sui fronti principali.</li> <li>b) Unità tecnologiche sui tetti.</li> <li>c) Unità tecnologiche sporgenti e visibili dalla pubblica via anche se poste sulle pareti laterali rispetto la facciata principale.</li> <li>d) Colori non in armonia con i colori del fronte.</li> <li>e) Unità tecnologiche visibili sui balconi e sui terrazzini.</li> <li>f) Sono vietate sulla facciata principale le prese d'aria per i camini o caldaie ed i fori per l'espulsione dei fumi.</li> <li>g) Vietate le bocchette che direttamente danno sulle pavimentazioni pubbliche e sui marciapiedi per evitare correnti d'aria sui passanti, saranno da valutare soluzioni alternative non impattanti ad esempio sul tetto.</li> </ul>

# **ANTENNE PARABOLICHE**

## **SCHEDA T**

## ELEMENTI TECNOLOGICI - ANTENNE PARABOLICHE - SCHEDA T

Le antenne paraboliche saranno non visibili dalla pubblica via o schermate e non causeranno alterazioni riguardo l'architettura e la lettura dell'edificio.



FORMA	<b>Nessuna indicazione.</b>
SCRITTE	Vietate.
COLORE	Il colore delle antenne sarà quello meno invasivo rispetto l'ambiente urbano e architettonico circostante. Si dovranno utilizzare colori tali da minimizzare tale impianto, ad esempio potranno assumere colorazioni uguali al luogo ove collocate (sui tetti) o utilizzare parabole trasparenti e incolori. Il colore sarà opaco e in tinta unita.
DIMENSIONE	Di minor impatto, e di dimensioni il più possibile contenute.
MATERIALI	Non vi sono limitazioni per questa categoria si sceglieranno materiali che non scoloriscano e che non siano causa di degrado per le superfici ove collocati.
POSIZIONE	La migliore posizione è quella che permette di nascondere alla visione pubblica tale impianto, da preferire sempre la collocazione all'interno di spazi privati. <b>Sui tetti: la parabola sarà da nascondersi dietro camini o altre strutture che si trovano sulla copertura, in assenza di queste strutture sono mancanti si sceglierà la falda opposta alla facciata principale e alla strada pubblica e comunque una falda interna.</b> <b>Le antenne non saranno collocate sul filo di gronda ma all'interno della falda, e l'altezza di tali impianti dovrà sporgere il meno possibile rispetto il profilo del tetto.</b> <u>All'interno della proprietà privata:</u> come all'interno di giardini, cortili, corpi ribassati, opportunamente schermati.

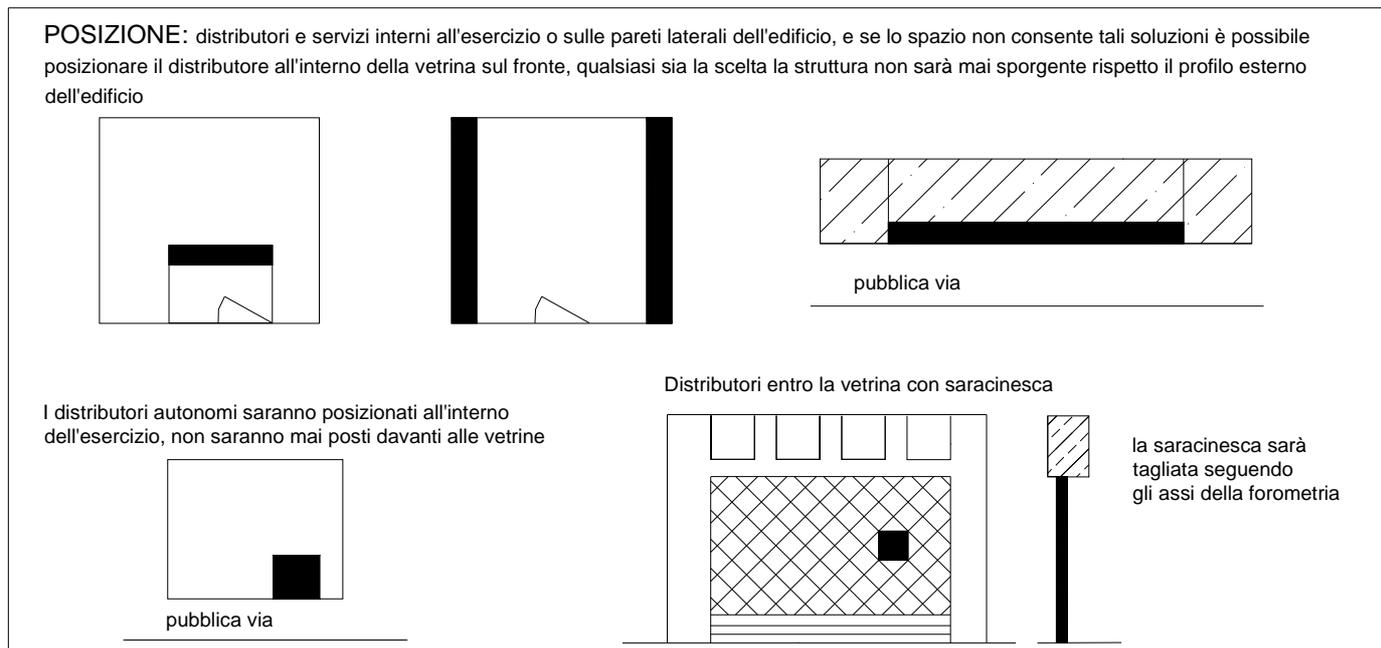
CONTESTO	<p><b><u>Edificio isolato:</u> le antenne terranno conto della situazione urbana dove insistono, la parabola sarà collocata in posizioni tale da non essere visibile dalle vie pubbliche.</b></p> <p><u>Più abitazioni o esercizi in unico edificio (condomini):</u> le parabole saranno uniformate e uguali soprattutto dove è presente un'architettura simmetrica, saranno da preferire scelte uniche in modo di limitare la quantità di tali impianti sull'edificio, rispettando sempre la composizione architettonica del costruito.</p> <p><u>Abitazione o esercizio compreso nella fascia di un aggregato:</u> la parabola se visibile sul tetto sarà collocata in posizione uguale alle altre abitazioni, in modo di uniformare e ordinare l'ubicazione di tale impianto.</p>
DIVIETI	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Antenne sui balconi e sui terrazzini, che interferiscono con l'architettura e la lettura dell'edificio.</li> <li>b) Antenne di colore e posizione diversi da quelli indicati.</li> <li>c) Antenne visibili sui fronti principali, non schermate.</li> <li>d) Antenne sporgenti e visibili dalla pubblica via anche se poste sulle pareti laterali rispetto la facciata principale.</li> <li>e) Più di una parabola per ogni unità immobiliare.</li> <li>f) Dimensioni non minime.</li> <li>g) Antenne sulle falde prospicienti vie pubbliche.</li> </ul>

# **DISTRIBUTORI AUTOMATICI**

## **SCHEDA U**

# ELEMENTI TECNOLOGICI - DISTRIBUTORI AUTOMATICI - SCHEDA U

(BIBITE, TABACCHI, CASSA CONTINUA- BANCOMAT o POSTAMAT)



FORMA	<b>Distributore a parete: la forma del telaio sarà in armonia con la geometria della parete, allineandosi agli assi delle forometrie esistenti e alla composizione architettonica del fronte interessato, la struttura non sarà mai sporgente (non sarà mai curvilineo). Se il distributore automatico è sulla vetrina la serranda, se presente, sarà sagomata e tagliata rispettando gli assi e la geometria della facciata.</b>
SCRITTE	Ammissa una sola insegna che può essere indirettamente illuminata, vietata la pubblicità adesiva e altre forme di pubblicità.
COLORE	Brunito, grigio scuro, acciaio o della stessa cromia degli scuri o in armonia con i colori della facciata. Sono possibili deroghe da considerare di volta in volta.
DIMENSIONE	Minima consentita.
MATERIALI	Non vi sono limitazioni per tale categoria, qualsiasi materiale scelto non sarà causa di scoloriture (dovute al contatto con l'acqua) e di degrado per le superfici o pavimenti ove collocato.
POSIZIONE	Si consiglia di posizionare i distributori all'interno degli esercizi, e se posti a parete non collocati sulla facciata principale. Le strutture saranno minime e in proporzione alle bucaure di facciata rispettando allineamenti e assi compositivi, qualsiasi struttura non sarà mai a sbalzo o sporgente rispetto il profilo del fronte, compresi i depositi e i cestini. <u>Distributore autonomo:</u> sarà posto all'interno della proprietà, o entro nicchie in modo tale da non sporgere dai profili architettonici, o all'interno dell'esercizio, ammesso un solo foro sulla vetrina per la distribuzione notturna; se lo spazio lo consente si consiglia di collocarlo ai lati della facciata principale sempre interno dei profili architettonici. <u>Distributore a parete:</u> sarà posto preferibilmente all'interno dell'esercizio o su una parete ai lati della facciata principale dell'edificio, per nessun motivo dovrà sporgere rispetto il profilo esterno del fronte interessato, compresi gradini e soglie, questi rispetteranno gli allineamenti e gli assi compositivi architettonici. In mancanza di pareti esterne è possibile collocarlo in facciata all'interno della vetrina sul fronte, anche in questo caso mai sporgente al profilo del fronte.
ILLUMINAZIONE	Luce indiretta, nella gamma dei bianchi solari o dei gialli, che tenga in considerazione l'illuminazione del contesto conforme al presente regolamento; il flusso della luce sarà sempre dall'alto al basso. Vietate le luci al neon dirette visibili e fosforescenti.

CONTESTO

**Edificio isolato:** queste strutture saranno le minime impattanti rispetto la situazione urbana circostante, e se visibili si dovranno confrontare con le altre tipologie confinanti conformi al presente regolamento;

**Più distributori in unico edificio:** queste strutture se visibili saranno uniformate e uguali rispettando simmetrie e composizioni architettoniche del costruito.

**Distributori compresi nella fascia di un aggregato:** queste strutture se visibili saranno uniformate per colore, posizione, forma, materiale e dimensione, è possibile utilizzare cromia diversa ma sempre in rapporto ai toni delle gradazioni dei colori presenti nella facciata interessata.

Esempio di buon posizionamento e colore (posizione sul fianco rispetto la facciata principale)



DIVIETI

**Distributori**

- a) Distributori con telai e strutture che interferiscono sulle proporzioni, sulla cromia, e sulla tipologia del fabbricato.
- b) Distributori che presentano aggetti o sporgenze verso l'esterno del profilo di facciata, comprese le bussole, le soglie e i gradini.
- c) Geometrie curvilinee.
- d) Materiali a specchio o riflettenti, anche per i gradini e le soglie.
- e) Colori che non siano in armonia con le cromie di facciata, o con quelli ammessi dal presente regolamento
- f) Più di una scritta per ogni struttura.
- g) Luci colorate e illuminazione diretta tipo neon.
- h) Strutture e profili in alluminio anodizzato color oro.

**Elemento di chiusura notturna (saracinesca o serranda).**

- a) Strutture e tagli che non seguano gli assi della vetrina.
- b) Tagli non rifiniti.

# **PANNELLI SOLARI E FOTOVOLTAICI**

## **SCHEDA V**

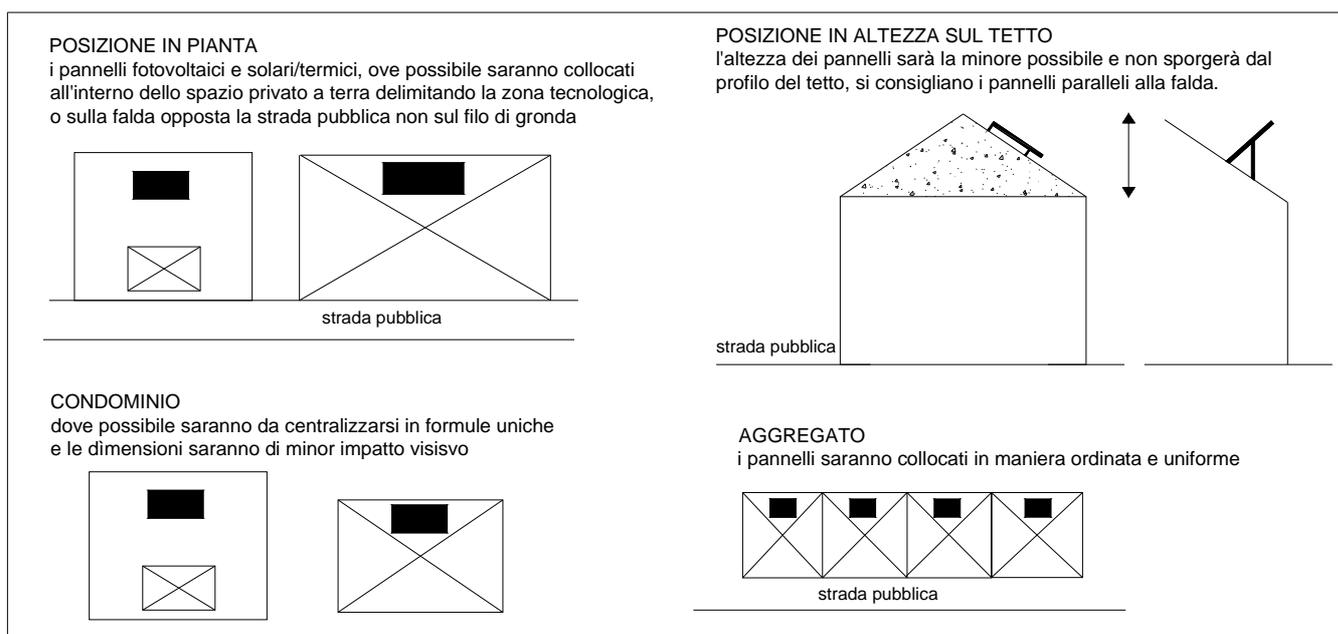
## ELEMENTI TECNOLOGICI - PANNELLI SOLARI E FOTOVOLTAICI SCHEDA V

I pannelli solari/termici, quelli fotovoltaici e gli impianti che sfruttano l'energia solare, non dovranno alterare la percezione dei luoghi, sia per posizione sia per impatto cromatico.

Saranno da preferire posizioni interne alla proprietà privata a terra, oppure sulle falde del tetto non visibili dalla pubblica via.

Tali impianti non saranno visibili dalle pubbliche vie, saranno opportunamente schermati o collocati a terra delle proprietà predisponendo appositi spazi tecnologici, schermati da siepe verde.

Le schermature sui tetti saranno da valutare di volta in volta e caso per caso sfruttando elementi emergenti già presenti sul tetto. Saranno da preferire sempre le soluzioni meno impattanti e invasive rispetto la tutela dell'immobile attraverso la cromia, la forma e la posizione considerando soprattutto la visione pubblica e la corretta percezione dei luoghi compatibilmente con l'efficienza tecnica dell'impianto.



<b>FORMA</b>	<b>Quella meno invasiva rispetto al contesto.</b>
<b>SCRITTE</b>	Vietate.
<b>COLORE</b>	Il colore dei pannelli solari sarà quello meno impattante nel contesto specifico.
<b>DIMENSIONE</b>	Le dimensioni saranno di minor impatto rispetto il contesto.
<b>MATERIALI</b>	Non vi sono limitazioni per questa categoria, si sceglieranno materiali che non scoloriscano sulle superfici e che non siano causa di degrado sulle pareti e sulle coperture.
<b>POSIZIONE</b>	<p><b>La migliore posizione è quella che permette di nascondere alla visione pubblica tale impianto, da preferire sempre la collocazione all'interno di spazi privati predisponendo una zona tecnologica all'interno, a terra o sulle falde opposte alla pubblica via.</b></p> <p><b>La collocazione dei pannelli o delle strutture in altezza sarà quella che non sporrà dal profilo del tetto.</b></p> <p><b>Sui tetti:</b> i pannelli visibili dalla pubblica via saranno schermati, utilizzando strutture già presenti sul tetto tipo i camini; Se queste strutture sono mancanti si sceglierà la falda opposta alla facciata principale e alla strada pubblica e comunque una falda interna (vedi disegno).</p> <p><b>I pannelli non saranno collocati sul filo di gronda ma all'interno della falda, e l'altezza di tali impianti sarà sempre all'interno del profilo del tetto.</b></p> <p><b>All'interno della proprietà privata:</b> come all'interno di giardini, cortili, corpi ribassati adeguatamente isolati.</p>

CONTESTO	<p><u>Edificio isolato</u>: i pannelli e le strutture si confronteranno con il contesto urbano circostante, tali strutture saranno collocate (sempre se esiste) all'interno della proprietà privata predisponendo uno spazio tecnologico non visibile dalle pubbliche vie pubbliche, schermandolo anche con siepe verde.</p> <p><u>Più abitazioni o esercizi in unico edificio (condomini)</u>: i pannelli saranno uniformati e uguali soprattutto dove è presente un'architettura simmetrica, saranno da preferire scelte uniche in modo da limitare la quantità di tali impianti sull'edificio, saranno rispettate le simmetrie e le composizioni architettoniche del costruito.</p> <p><u>Abitazione o esercizio compreso nella fascia di un aggregato</u>: i pannelli e le strutture saranno collocati in posizione armonica rispetto le altre abitazioni purché conformi al presente regolamento, in modo da uniformare e ordinare l'ubicazione di tali impianti.</p>
DIVIETI	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Pannelli e strutture tecnologiche sui balconi e sui terrazzini, che interferiscono con l'architettura e la lettura dell'edificio.</li> <li>b) Pannelli di colore e posizione diversi da quelli indicati.</li> <li>c) Pannelli sui fronti principali.</li> <li>d) Pannelli sporgenti e visibili dalla pubblica via anche se poste sulle pareti laterali rispetto la facciata principale.</li> <li>e) Pannelli e strutture tecnologiche sulle falde prospicienti vie pubbliche.</li> <li>f) Pannelli invasivi che compromettono la tutela degli immobili.</li> <li>g) Pannelli visibili non schermati.</li> </ul>

## **ELEMENTI TECNOLOGICI PLUVIALI, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI E FILI TECNOLOGICI**

Questi elementi tecnologici saranno sempre in perfetto ordine poiché contribuiscono alla valorizzazione dei luoghi, non saranno invasivi soprattutto sulle facciate degli edifici visibili dalla pubblica via. La posizione di tali elementi, ove possibile, sarà sui prospetti secondari retrostanti o nascosti rispetto la visibilità pubblica per non creare disturbo alla visione e alla corretta percezione del costruito. Saranno sempre mimetizzati, schermati o nascosti entro strutture murarie, per gli edifici facenti parte di una cortina di immobili questi elementi saranno collocati secondo una stessa modalità per creare ordine e uniformità rispetto a tutto il contesto, considerando soprattutto la tipologia e la posizione degli stessi. Si consiglia di ordinare e collocare questi elementi tecnologici in un'unica soluzione ed esempio utilizzare i pluviali come schermature di fili elettrici.